



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

21 Giugno 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

LUNEDÌ 21 GIUGNO 2021 - ANNO 77 - N. 169 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

L'INCHIESTA

Dispersione a scuola c'è ma non si vede

MARCO SAMMITO pagg. IV-V

COVID

Domenica al mare aspettando il bianco

MICHELE BARBAGALLO pag. II

Il mistero triste della dispersione scolastica

L'inchiesta. Dopo le diverse decine di genitori denunciati dai carabinieri sull'inosservanza dell'obbligo di legge abbiamo provato a indagare in assenza di dati ufficiali: il fenomeno c'è e si allarga, ma non c'è alcuna strategia

➔ Una battaglia condotta quasi in solitudine da educatori, preti e sindacalisti privi di interlocutori



Non fosse per le decine di denunce dei carabinieri, ben 146 nel solo mese di aprile, nei confronti di altrettanti genitori per inosservanza dell'obbligo scolastico, sembrerebbe che del fenomeno importi poco. Inutile chiedere i dati ufficiali alle istituzioni scolastiche sia provinciale che regionale: non ci sono. Eppure il fenomeno, a sentire educatori, religiosi e sindacalisti, si è acuito durante la pandemia. Ma non sembra ci sia alcuna strategia di vero contrasto. E don Beniamino (foto) dice: «Spesso l'alunno problematico viene invitato a lasciare».

MARCO SAMMITO pagg. IV-V

MOLTA CARNE AL FUOCO



Quasi estate. Spiagge affollate su tutto il litorale ibleo per la domenica di gran caldo, ma il movimento si conclude prima del tramonto: c'è ancora il coprifuoco e gioca l'Italia...

MICHELE BARBAGALLO pag. II

IL BOLLETTINO COVID

Ancora zero decessi e contagi in calo ma 2 ricoveri in più e da oggi il «bianco»

C. RICCOTTI LA ROCCA pag. II

SCOGLITTI



Immigrato ubriaco bloccato in tempo Una scazzottata pure sulla spiaggia

GIUSEPPE LA LOTA pag. II



IL PROGETTO

Il Libero Consorzio ibleo lancia «Passiblei» primo nei fondi Pac

Un nuovo concetto di mobilità sostenibile sfruttando le linee ferrate dismesse che coinvolge l'intero Sud Est. Finanziato con 1,4 milioni il progetto esecutivo.

MICHELE FARINACCIO pag. VI

La giornata mondiale del rifugiato. Aperta a Ragusa la rassegna con incontri, spettacoli, musica, scambi di usi e costumi

Un Festival per gettare ponti verso l'integrazione di persone, diritti e culture



Dalle riflessioni sui diritti delle donne del mondo, allo scambio di cucine internazionali. È la ricchezza delle diversità che anima la prima edizione del festival "Un ponte tra i popoli" promosso dall'associazione Don Bosco 2000, impresa sociale presieduta da Agostino Sella e che a Ragusa gestisce il progetto SAI ds/dm "Vivere la vita". Fino al 23 luglio dibattiti, proiezioni di film, spettacoli, concerti, scambi culinari e culturali saranno al centro della manifestazione che punta a creare connessioni e intrecci fra i popoli.

FARINACCIO. DI MARTINO pagina III



Primo Piano

IL BOLLETTINO COVID

274

le vittime in provincia da inizio pandemia

415

gli attualmente positivi, contro i 425 di venerdì

12

ricoverati, 11 a Ragusa e 1 a Vittoria. Due i pazienti in terapia intensiva.



Le temperature altissime e destinate ancora a salire hanno riempito le spiagge su tutta la costa iblea



Il supercaldo «lancia» l'estate aspettando la fine delle restrizioni

Dopo un sabato poco frizzante una domenica di pienone sul litorale, ma già di sera la folla era andata via

MICHELE BARRAGALLO

Un caldo fortissimo e spiagge piene, anzi pienuissime per l'ultima domenica di primavera anche se l'estate, non ancora ufficialmente partita, si sta già facendo sentire da qualche settimana. Pienone più o meno lungo tutta la fascia costiera iblea, da Pozzallo a Marina di Modica, da Sampieri a Donnalucata, da Marina di Ragusa, dove c'è stata una straordinaria presenza, a Scoglitti e fino a Marina di Acate. Le alte temperature (nei prossimi giorni sono previsti fino a 40 gradi) hanno

spintoti a cercare refrigerio al mare. Superate le prime titubanze, per molte persone è stata la giornata del primo tuffo a mare.

Una domenica dunque che ha rappresentato un po' la prova generale delle prossime domeniche d'estate quando, presumibilmente, saranno ancora di più le persone che sceglieranno la fascia costiera per trascorrere qualche ora di relax in riva. Ieri è andata così ben a differenza di quanto accadeva appena 24 ore prima quando, ad esempio a Marina di Ragusa, il sabato è stato meno vivace sia durante la mattinata che nel pomeriggio, con spiagge frequentate ma non affollate.

Numeri buoni, ma non esaltanti, anche nella serata di sabato con locali pieni ma costretti a chiudere entro la mezzanotte a causa del coprifuoco. E così poco dopo Marina di Ragusa si è praticamente spenta rapidamente. Stop alla musica, stop alle insegne luminose dei locali e un quasi fuggi fuggi generale per tornare rapidamente a casa. Insomma un fine settimana che, anche a causa del coprifuoco, ha subito la carenza di quelli che in estate vengono definiti i pendolari del sabato sera ovvero quelle persone che

scegliono di venire a Marina di Ragusa fino a tarda ora ma poi decidono di tornare. Il coprifuoco ha ridotto ogni possibilità in questo senso e dunque molte persone piuttosto che venire e dover magari attendere un po' di più per cenare, consapevoli di dover comunque tornare a casa "presto", hanno deciso più semplicemente di non venire del tutto per magari rifarsi già in questo prossimo fine settimana grazie a norme meno restrittive.

Conferma di una ripartenza ancora a rilento, soprattutto il sabato sera, arriva anche da alcuni operatori commerciali che ribadiscono come ci sia l'interesse del pubblico a consumare magari in prima serata ma poi, a causa del coprifuoco, una fetta ampia di pubblico che rappresenta il target della seconda serata, non si è ancora fatta vedere del tutto a Marina di Ragusa. Si spera dunque in tempi migliori anche se, probabilmente, già questo fine settimana rappresenterà davvero la ripartenza. Intanto dal 15 giugno sono tornate le cerimonie, tra cresime, comunioni e matrimoni e anche i social sono pieni di foto di celebrazioni e vestiti eleganti. Prove di normalità pure se non bisogna mai abbassare la guardia.

IL BOLLETTINO C'è un ricoverato in più ma i contagi scendono ancora

In provincia di Ragusa è trascorso un altro giorno senza decessi di persone positive al Covid 19 e, inoltre, si registra ancora un calo dei contagi anche se, di contro, aumentano i ricoverati. Ma andiamo per ordine: rimangono ferme a 274 le persone residenti in provincia e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto concerne invece la curva dei contagi, i positivi sono adesso, complessivamente 415 (mentre ieri erano 425) e, di questi, 393 si trovano in isolamento domiciliare, 10 sono alla Rsa Covid di Ragusa e 12 ricoverati in ospedale.

Di seguito la situazione per Comune confrontata con il giorno precedente: Acate 14 (-2), Chiaramonte 13 (-1), Comiso 109 (-3), Giarratana 2 (-), Ispica 35 (-1), Mo-

dica 17 (-2), Monterosso Almo 0 (-), Pozzallo 11 (-2), Ragusa 86 (+8), Santa Croce Camerina 6 (-), Sciacca 6 (-3), Vittoria 94 (-6).

Aumenta di due unità il numero delle persone positive al Covid 19 ricoverate, che adesso sono 12: 11 si trovano al Giovanni Paolo II (9 in Malattie Infettive e 2 in Terapia Intensiva), mentre una persona è ricoverata nell'area Covid di Vittoria.

Sono invece adesso 11.954 (cioè 31 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone residenti in provincia guarite dal Covid 19 dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda il numero di tamponi effettuati dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ne sono stati eseguiti, in totale, 560.220.

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Scoglitti: nordafricano ubriaco dà i numeri ma viene bloccato e consegnato ai carabinieri

Non c'è stata una rissa, ma ormai è psicosi

SCOGLITTI. Quasi come la notte del 29 maggio. Sono volati alcuni tavoli e sedie di bar in aria, ma la scuzzottata è stata soffocata sul nascere. Perché il nordafricano ubriaco (successivamente identificato dai carabinieri) che è stato l'origine e la causa del pomeriggio agitato all'al-

tezza del bar Riviera sul versante della Lanterna a Scoglitti, è stato immobilizzato da Giovanni Galeano (un ex finanziere) e consegnato ai militari dell'Arma. Non si è trattato di rissa, affermano gli inquirenti, altrimenti si sarebbe intervenuto d'ufficio penalmente. Anche questa volta, mentre il nordafricano brandiva il bastone e le bottiglie di vetro rotte all'indirizzo dei passanti, c'era il "filmmaker" di turno che con il telefonino riprendeva le scene della baruffa. Infatti, molti hanno sentito l'uomo preso in consegna dai carabinieri pronunciare

una frase strana e preoccupante: "Quest'estate Scoglitti sarà deserta".

Un altro episodio, con più persone coinvolte, sarebbe avvenuto sull'arenile della Lanterna con una violenta ma velocissima scuzzottata tra gli ombrelloni, nata e finita nel giro di pochi minuti. Finora nessuna denuncia e nessun commento ufficiale sull'accaduto, affidato alla libera interpretazione dei testimoni e dei social fonti di comunicazione spontanea. Le indagini dei carabinieri non sono concluse.

GIUSEPPE LA LOTA



Ancora episodi di intolleranza nonostante gli stretti controlli

Primo Piano

Il fenomeno non è nuovo ma con la pandemia si è acuito. E in prima linea con gli educatori (non tutti) sono rimaste forze dell'ordine e volontariato



Strategia. In alto Graziella Perticone (segretaria generale Flc Cgil Ragusa) e Giovanni Migliore (segretario generale Cisl Scuola Ragusa). «Servirebbe un monitoraggio in sinergia tra ufficio scolastico provinciale, sindacati ed enti locali».



La dispersione scolastica nel Ragusano «un problema che c'è ma non si vede»

MARCO SAMMITO

Affrontare con la dovuta perizia l'argomento dispersione scolastica nel nostro territorio non è cosa semplice. Non lo è per la sua complessità, per la mancanza di quegli strumenti idonei capaci di contenerla, per l'incapacità di avviare un dibattito serio su questo tema e chi dovrebbe affrontarlo indietreggia non collaborando, non fornendo i dati ed eludendo il confronto.

La scuola da sola non ce la fa a fronteggiarla. Emergono dal basso educatori, sindacalisti, preti, qualche famiglia: da soli tentano di dare un senso e un valore al contrasto di un fenomeno che produce un vivaio ricco per la manovalanza delle attività a delinquere.

«La dispersione scolastica ha origini diverse - ammette Giovanni Migliore, segretario generale della Cisl Scuola di Ragusa - c'è quella legata alla immigrazione con una dispersione invisibile. Ad Acate, Caritas e Diocesi hanno rilevato che su 12000 abitanti 4000 giovani della manodopera agricola non sono censiti. Significa intanto che non c'è un adeguato controllo sul territorio nel passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, e non c'è un controllo nelle secondarie di secondo grado e alle superiori. Una

gestione che dovrebbe essere fatta da un lato dalle scuole e dall'altra dalla formazione professionale. Se unissimo questi aspetti ad un buon monitoraggio in sinergia tra ufficio scolastico provinciale, sindacati ed enti locali, questo favorirebbe soluzioni. Gli Enti locali dovrebbero poi garantire trasporti decenti».

«Sicuramente la pandemia ha acuito le difficoltà della scuola - afferma Graziella Perticone, segretaria generale Flc Cgil Ragusa - aggravando quelle dei ragazzi più problematici. Lavorare in Dad non ha permesso di creare quel rapporto empatico tra docenti e alunni. Nelle classi dove è presente un certo numero di stranieri, in presenza è facile spiegare determinati concetti».

Perché la scuola non riesce a fronteggiare il fenomeno e c'è una ritrosia a fornire i dati? «A mio avviso sarebbe necessario creare delle classi con un numero di alunni basso soprattutto in presenza di alunni con difficoltà. Un docente che segue 28 alunni non può dare la stessa attenzione rispetto a quello che ne segue 12. La difficoltà a fornire i dati sulla dispersione è di sentirsi incolpati su fenomeni che in realtà non dipendono né dal singolo docente, né dalla singola scuola, né dai singoli uffici ma dal Ministero. La provincia di Ragusa è quella che ha un numero di

stranieri più elevato rispetto a tutte le altre. Quindi ci dovrebbero essere delle deroghe».

Una dispersione scolastica molto accentuata che conseguenze ha? «Quando si perde un alunno abbiamo perso la possibilità di creare un cittadino onesto. Un ragazzo che non ha terminato gli studi troverà difficoltà a trovare lavoro e quindi rischia di essere coinvolto in giri che non sono leciti».

Quale la responsabilità delle famiglie? «La povertà educativa nasce proprio dalle famiglie che non credono nella scuola né come ascensore sociale, né come istituzione vera e propria».

L'ufficio scolastico provinciale non fornisce i dati, complicato interrogare. Come si spiega questo atteggiamento? «Il ministero della Pubblica Istruzione non rafforza gli organici - ammette Giovanni Migliore - il nostro ufficio scolastico è quello con maggiori difficoltà. Ha pochissimi operatori che si dedicano ad altro. Quello della dispersione diventa un problema secondario».

La dispersione scolastica alimenta la manovalanza a delinquere... «Sì lo so. Nel maggio del 2020 avevamo programmato un evento a Vittoria sulla dispersione scolastica. La pandemia non consentì di affrontare il tema».

IN POCHE SETTIMANE 146 DENUNCE DEI CARABINIERI NEL VITTORIESE



s. m.) i carabinieri del comando provinciale di Ragusa, tra il 19 ed il 23 aprile scorsi, nell'ambito di indagini contro l'evasione dall'obbligo scolastico, hanno denunciato a Vittoria 146 genitori per inosservanza dell'obbligo dell'istruzione elementare di minorenni. Militari dell'Arma, in collaborazione con gli istituti scolastici, hanno verificato la regolarità della frequenza alle lezioni formali delle scuole elementari accertando che diversi bambini, benché formalmente iscritti, si erano assentati per gran parte dell'anno senza giustificato motivo. I controlli sono iniziati in tre istituti scolastici dove i militari hanno denunciato i 48 genitori, quindi, sono stati estesi a tutta la città.

L'INSEGNANTE DI VITTORIA

«Ne ho recuperati tanti: odiavano la scuola e sono diventati i più bravi»

VITTORIA. È un istituto al centro di Vittoria dove opera Germana Bellafante, insegnante della scuola primaria, in prima linea nel recupero di bambini con difficoltà: «Dove lavoro i casi di dispersione sono tanti. Ricordo un ragazzino tunisino con particolari doti intellettive che però non veniva a scuola. Stava davanti all'edificio scolastico a giocare a pallone. Facendo leva sulla sua intelligenza abbiamo puntato sulle sue capacità motorie notevoli rispetto agli altri. In questo modo è stato posto al centro dell'attenzione e così ha cominciato ad affezionarsi alla scuola sino ad

arrivare a quest'anno dove ha svolto dei compiti in più rispetto agli altri. Un giorno è venuto a casa mia chiedendomi di aiutarlo nelle divisioni. Era un bambino che odiava la scuola: oggi, nonostante le difficoltà familiari, finanziarie e di salute, frequenta con ottimo profitto. Esemplare la traduzione nella sua lingua di una poesia sulla mamma».

Quanti casi di recupero ci sono stati nella sua scuola? «Tantissimi. Potrei raccontare decine di storie. La scuola può fare tanto ma deve rilevare una forte carenza nei servizi sociali. Per bambini che denun-

ciavano disturbi gravi di comportamento abbiamo più volte sollecitato i servizi sociali. Ma non ci hanno aiutato per nulla. Come diceva Don Milani la scuola aiuta i sani e butta fuori i malati. Le racconto in breve la storia di una bambina che nessuno voleva: non sapeva parlare l'italiano, avevano detto che avrebbe avuto enormi difficoltà. Poi mi ha scritto una lettera e ho capito che ce la poteva fare e percependo che aveva grandi potenzialità oggi è la più brava della classe».

Cosa prova quando si recupera un alunno? «Do un senso alla mia vita. Alla fine vedendo la gioia di

questi bambini e quello che riescono a fare ho compreso che ogni bambino ha le sue qualità».

Il fenomeno dispersione è più accentuato tra gli immigrati o i locali? «Non c'è alcuna differenza. È alta in entrambi i casi. Devo dire anzi che negli ultimi anni c'è una tendenza opposta: una grande attenzione dei genitori immigrati nel seguire i figli a scuola mentre per i locali ho notato molte situazioni di disagio. A distanza di tanti anni ricordo ancora i nomi di bambini extracomunitari che si sono distinti in modo particolare».

M. S.





➔ Don Beniamino Sacco: «Un alunno problematico crea difficoltà, spesso è invitato a togliere il disturbo»



Un'inchiesta quasi al buio Perché negare i dati ufficiali?

È necessaria un'adeguata serenità di spirito per affrontare il tema delle dispersione scolastica. Il fenomeno, che genera serie conseguenze nelle giovani generazioni, dovrebbe essere affrontato non nel silenzio di chi avrebbe il dovere di confrontarsi e meditare azioni sinergiche con altri pezzi della società per cercare di limitare un bubbone che potrebbe investire tutti. I carabinieri di recente hanno denunciato diverse decine di genitori per inosservanza dell'obbligo dell'istruzione elementare dei minori. Partendo da questi dati oggettivi abbiamo indagato senza ottenere dati ufficiali. Né l'ufficio scolastico regionale, né l'assessorato regionale dell'Istruzione e della formazione professionale sono riusciti, dopo varie insistenze, a fornirli neanche in termini percentuali, chiudendo ogni interlocazione. Quei numeri avrebbero potuto indirizzare le nostre ricerche con due finalità: il dovere di informare la pubblica opinione e sensibilizzare tutte le parti in causa a dialogare e mettere insieme pezzi di ragionamento utili ad affrontare a viso aperto e con coraggio, senza indietreggiare, l'argomento.

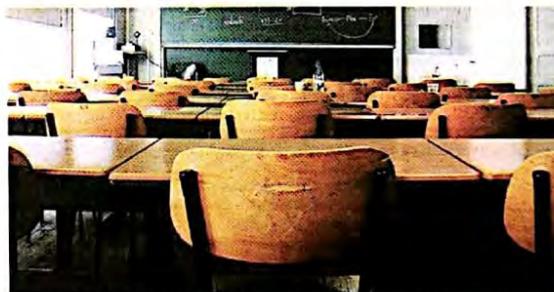
M. S.

Quando i bambini invisibili impoveriscono tutta la società

BENIAMINO SACCO*

L'abbandono scolastico è un fenomeno sociale grave che trova riscontro soprattutto al Sud, dove si registrano purtroppo le percentuali più alte, nonostante il grande lavoro degli addetti alla formazione. Mi riferisco a tutte le scuole di ogni ordine e grado, il cui impegno è totale, ma nonostante questo grande lavoro purtroppo le defezioni continuano ad esserci, anche se in numero minore. Dietro ad un ragazzo o ad una ragazza che abbandona, ci sono delle responsabilità da attribuire soprattutto alle famiglie e agli ambienti dai quali i ragazzi provengono, ma non si può negare che è anche un fallimento educativo ed il segnale chiaro che qualcosa non ha funzionato.

Purtroppo i cosiddetti soggetti "difficili" nelle realtà scolastiche, creano grossi problemi, per cui molte volte la soluzione più semplice potrebbe essere quella di creare le condizioni perché il ragazzo "tolga il disturbo". Un meccanismo molto pericoloso perché aggrava le dis-



Don Beniamino Sacco, da sempre in prima linea contro le disuguaglianze

guaglianze già esistenti. Ciò produce una serie di conseguenze negative che non colpiscono solo il singolo ragazzo o la ragazza. Quando il fenomeno colpisce ampi strati della popolazione, è l'intera società che diventa complessivamente più debole, povera e insicura.

Negli ultimi decenni la lotta alla dispersione scolastica è stata forte e ciò ha determinato una diminuzione del fenomeno, ancora però esi-

stono sacche in cui i bambini in età scolare sono destinati ad altro.

Nel nostro ambiente ci sono i cosiddetti bambini invisibili. Cioè presenti ma occultati dal mondo delle serre che tutto copre e alle volte tutto nega. In massima parte sono bambini inseriti in un contesto familiare dove il lavoro coinvolge adulti e minori. Di conseguenza la scuola è la prima ad essere abbandonata.

Sono famiglie provenienti da

realtà già di per se culturalmente fragili, economicamente al limite della povertà assoluta, socialmente inseriti già in un contesto che sa di apartheid perché fuori dal vivere comunitario.

Per costoro la vita era già difficile e continua ad esserlo. Quali potrebbero essere le soluzioni? Mi risulta che qualche associazione sta tentando di farsi presente nelle campagne per cercare di convincere i genitori a mandare i figli a scuola. Con quali risultati? Non lo so. Ma so che nel sommerso è difficile entrare per via di quella omertà, scelta o imposta. Tutti sanno, ma nessuno parla. La mafia in questo senso non c'entra, ma c'entra l'ignoranza e la mancanza di lungimiranza. Sarebbe auspicabile che anche l'Ente Pubblico proponesse soluzioni attraverso progetti, sostegno, mezzi di trasporto, per facilitare l'emergere di quanto esiste ma non appare agli occhi.

Stiamo parlando di un fenomeno che non ha collocazione territoriale privilegiata, ma è sparso per le strade del mondo.

Parroco Spirito Santo Vittoria



«Passiblei», l'ultima frontiera della nuova mobilità sostenibile

Libero Consorzio. Il progetto avviato nel 2015 primo della lista ammesso ai fondi Pac comprende l'intero Sud Est per il recupero funzionale delle linee ferrate dismesse

Il consorzio della Sicilia Sud orientale e dei suoi beni riconosciuti patrimonio Unesco, in particolare, coinvolge anche il Libero Consorzio di Siracusa, la Regione Sicilia, la Fondazione Unesco Sicilia, RFI, Trenitalia, e tutti i Comuni del comprensorio". Il finanziamento di 1,4 milioni di euro riguarda in sintesi la messa a regime e l'organizzazione del sistema di gestione e della ricettività nel suo complesso, la sostenibilità economico finanziaria del progetto, l'unificazione e il completamento di tutte le progettualità esistenti lungo la linea. Passiblei è inserito al primo posto nella Linea di Azione 1 - "Pianificazione e programmazione degli interventi". Un risultato che fa sperare bene ai fini del successivo finanziamento dell'opera, dell'importo di oltre 50 milioni di euro.

"Siamo molto soddisfatti per questo risultato - commenta il commissario straordinario del Libero consorzio ibleo, Salvatore Piazza - che premia il lavoro degli uffici tecnici dell'ente, impegnati in questa iniziativa da febbraio 2015 su input dell'allora dirigente Vincenzo Corallo, il quale ha continuato a collaborare con il Libero Consorzio come esperto a titolo gratuito per portare a compimento l'iniziativa. «Passiblei» promuove una sorta di percorso del Barocco ed ha ottenuto il massimo punteggio nella Linea di Azione 1 del PAC Reti 2014-2020. Essendo il primo progetto ammissibile, siamo certi che verrà finanziato per intero. Potremo così consegnare alla comunità provinciale e siciliana un'opera strategica e di enorme impatto sia dal punto di vista della tutela ambientale e della biodiversità che per quanto riguarda la promozione turistica e quindi lo sviluppo economico del comparto e del suo indotto".

L'idea del progetto, portata avanti a partire da febbraio 2015 dal settore "Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale" del Libero consorzio di Ragusa, è mirata ad organizzare in circuito la mobilità secondaria al servizio comprensorio turistico-culturale



L'area interessata dal progetto Passiblei, Sotto il commissario Piazza e l'ex dirigente Vincenzo Corallo

degli Iblei, rifunzionalizzando le tratte ferroviarie dismesse o sottoutilizzate, che diventeranno esse stesse parte integrante del complesso dei valori che si intendono mettere a sistema. La complessiva azione di progetto prevede quindi l'integrazione di diverse componenti trasportistiche. L'antica linea ferroviaria Siracusa - Ragusa - Vizzini - Val d'Anapo (c.d. ex ferrovia secondaria), oggi completamente dismessa, si riconverrà in configurazione green way, e quindi per un uso prevalentemente ciclabile (da Ragusa a Siracusa o viceversa). L'attuale tratta ferroviaria Siracusa - Ragusa, ancora in esercizio sebbene decisamente sotto-utilizzata, ma fortemente orientata al nuovo uso turistico (fra l'altro già avviato con il "Treno del Barocco" Siracusa-Ragusa in esercizio stagionale), sarà invece oggetto di una attenta riqualificazione con interventi mirati soprattutto alle stazioni e al materiale rotabile. Sul versante montano, dove si sviluppa lungo la sede della vecchia ferrovia



"ex secondaria" all'interno del nuovo Parco degli Iblei, il circuito è quindi indirizzato ad un turismo a carattere prevalentemente naturalistico, pur non mancando significative presenze di interesse storico/insediativo (quali ad esempio Palazzo Acreide o la Necropoli di Pantalica), mentre sul versante pedemontano, dove si svi-

luppa la attuale sede ferroviaria in esercizio, è decisamente orientato ad un turismo a carattere culturale, soprattutto con la visita ai dei centri barocco oggi riconosciuti patrimonio Unesco delle Città tardo barocche della Val di Noto e di Siracusa e le necropoli rupestri di Pantalica.

MICHELE FARINACCIO

➡ Via libera ai fondi (1,4 mln) per la progettazione esecutiva in vista del finanziamento da 50 milioni

RAGUSA. Un circuito del Barocco all'insegna della mobilità sostenibile, per un nuovo modo di fruire il territorio del Sud-est siciliano tra natura, storia, cultura e arte. Tutto questo è Passiblei, il complesso progetto portato avanti dal Libero Consorzio Comunale di Ragusa che è risultato primo nell'elenco delle operazioni ammesse al PAC "Infrastrutture e Reti" 2014-2020.

L'ente di viale del Fante "ha ottenuto il finanziamento di 1,4 milioni di euro per la progettazione esecutiva di Passiblei - si legge nella nota - il sistema integrato di mobilità ciclo-ferroviaria nel Val di Noto. Il progetto, di cui il Libero Consorzio di Ragusa è destinatario, interessa tutto il com-